



Roma.

11-11-2004

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione per la Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N.: DSA/2004/0025090

Pratica N.:

Prof. Mittente:
protocollo n.
del
pratica

Alla Regione Siciliana
Assessorato Lavori Pubblici
Servizio Acque ed acquedotti
Via Ugo la Malfa, 169
90146 PALERMO

Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
Via Ugo la Malfa, 169
90146 PALERMO

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Al Genio Civile OO.MM.
Via Piano dell'Ucciardone 4
90143 PALERMO

**OGGETTO: COSTRUZIONE NUOVA DARSENA COMMERCIALE PORTO DI GELA-
COMPLETAMENTO BANCHINE INTERNE.**

Con nota del 21 giugno 2004, pervenuta in data 24 giugno 2004, la Regione Sicilia -Assessorato LL.PP.- ha richiesto di conoscere se per le opere in epigrafe ricorressero o meno gli estremi per l'applicazione della procedura di VIA, inviando al contempo la documentazione utile al fine di poter procedere alla verifica ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 97/11/CE.

Esaminata la documentazione, questa Direzione ha provveduto ad inviare copia della stessa alla Commissione VIA per le valutazioni di competenza; a seguito dell'esame effettuato, la Commissione ha ritenuto che le opere di cui trattasi non

potessero essere escluse dall'assoggettamento alla procedura di VIA, con le motivazioni e valutazioni di seguito riportate.

Allo stato attuale il Porto di Gela- porto rifugio classificato con decreto del Presidente della Regione Sicilia del 1° giugno 2004 fra i porti di II, categoria III classe con destinazione "commerciale, industriale, peschereccia, turistica e da diporto"- presenta uno specchio d'acqua, parzialmente protetto, di circa 120.000 m², sotteso da due moli convergenti che raggiungono fondali di -5,00.

In relazione al limitato sviluppo degli esistenti moli foranei, all'esposizione dell'attuale imboccatura, al trasporto solido litoraneo determinato dal moto ondoso e dalle caratteristiche fisiche e geologiche del fondale, il bacino risulta soggetto a periodici interrimenti che lo rendono insicuro e ne limitano l'operatività.

Si rileva, altresì, che il comune di Gela, oltre al suddetto porto rifugio, è dotato di un'altra struttura portuale denominata *Porto Isofa* che, in base al citato decreto presidenziale, risulta classificato di II categoria III classe con funzioni "Commerciale, industriale, petrolifera".

In considerazione della limitazione operativa, con Decreto dell'Assessore Regionale al territorio ed all'Ambiente n° 81 del 7 marzo 1986, è stato approvato il PRP che individuava, una nuova configurazione portuale, in grado di garantire il necessario sviluppo delle attività del porto di Gela.

Le opere previste nel progetto in esame, secondo quanto risulta dalla relazione allegata, sono conformi alle previsioni di detto PRP e riguardano:

- A) la trasformazione dell'esistente bacino in una darsena destinata ad attività peschereccia e turistica così composta:

1	darsena peschereccia	m ² . 60.000
2	sviluppo banchine pescherecci	ml. 980
3	sviluppo pontili pescherecci	ml. 390
4	darsena turistica	m ² . 25.000
5	sviluppo banchine tur.	ml. 670
6	sviluppo pontili tur.	ml. 300
7	quota fondali	ml.(-5,00), (-4,00)

- B) la realizzazione di una nuova darsena, ad ovest di quella esistente, da destinare ai traffici commerciali con le seguenti caratteristiche nella configurazione finale:

1	darsena commerciale	m ² 410.000
2	sviluppo banchine comm.li	ml. 2.400

3	sviluppo piazzali comm.li	m ² . 220.000
4	lunghezza molo sopraflutto	ml. 2.065
5	lunghezza molo sottoflutto	ml. 1.050
6	quota fondali	ml. (-8,00)

Sostanzialmente, l'intervento comprende la realizzazione di un nuovo molo di sopraflutto, posto ad ovest di quello esistente, avente le stesse funzioni, per uno sviluppo di ml 2.065, il prolungamento del molo di sottoflutto dagli attuale 607 ml a 1050 ml, la realizzazione di banchine (4.000 ml ca), pontili (700 ml.ca) e piazzali (m² 220.000), sia nel porto attuale che all'interno della nuova darsena commerciale; viene prevista, altresì, l'escavazione parziale dello specchio d'acqua della nuova darsena per ricavare un'adeguata quota dei fondali(-8,00).

Considerato quindi che le opere previste in detto progetto, per le caratteristiche, rientrano fra le categorie di opere comprese nell'allegato I) alla Direttiva 27.06.1985 n.85/337, punto 8b) ed elencate nell'art. 1 del D.P.C.M. 10 agosto 1988 n.377 al punto h)" *porti commerciali marittimi.....*",

In relazione alla entità e complessità dei lavori previsti in progetto, per l'opera in questione ricorrono le condizioni previste al punto 2) del citato articolo 1) del DPCM n. 337/1988, che prevede di sottoporre a procedura di VIA gli interventi su opere esistenti qualora da tali interventi derivi un'opera con caratteristiche sostanzialmente diverse dalla precedente; la realizzazione delle infrastrutture di che trattasi, infatti, per le dimensioni delle opere previste, per le modalità di esecuzione delle stesse e per l'entità delle risorse naturali utilizzate, risulta in grado di produrre carichi e disturbi alle componenti ambientali tali da rendere necessaria un'attenta ed approfondita valutazione degli impatti potenziali.

Le stesse opere non possono, pertanto, considerarsi rientranti fra le tipologie progettuali elencate al punto 7 (Progetti per infrastrutture) -lettera n) dell'allegato B) al D.P.R. 12.04.1996 e successive integrazioni, e cioè "*opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*"

Quanto sopra costituisce il parere di questa Direzione che resta, pertanto, in attesa di ricevere la necessaria documentazione per l'avvio della procedura di VIA nazionale delle opere di cui trattasi e a disposizione per i chiarimenti eventualmente necessari.

Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)


